



Sanità, Sardegna in ritardo sulle Case di comunità. “A rischio i contributi del Pnrr”

31 Marzo 2026 • ⌚ 2 minute read



Report della Fondazione Gimbe sull'attuazione della missione salute del Pnrr.

Cartabellotta: “Necessario correre per evitare i non raggiungere i target europei e dover restituire il contributo a fondo perduto”.

Il primo rischio, da evitare ad ogni costo, è di non raggiungere i target europei e **dover restituire il contributo a fondo perduto**. Il secondo è centrare il target nazionale grazie ai risultati di alcune Regioni, senza ridurre **le disuguaglianze regionali e territoriali, che rischiano anzi di ampliarli**“. Lo ha detto Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, commentando il monitoraggio dell'Osservatorio sul servizio sanitario nazionale sull'attuazione della missione salute del Pnrr.

In Sardegna le Case della Comunità programmate sono 79 di cui, secondo gli ultimi dati disponibili, 41 (51,9%) con almeno un servizio dichiarato attivo (media Italia 45,5%; dati Agenas al 31 dicembre 2025);. Sono, invece, 35 gli Ospedali di Comunità previsti di cui, secondo gli ultimi dati disponibili, 2 (6%) con almeno un servizio dichiarato attivo (media in Italia del 27%; dati Agenas al 31 dicembre 2025. Nel Fascicolo sanitario elettronico regionale sono disponibili 16 documenti del totale delle 20 tipologie di documenti previste

dal DM 7 settembre 2023 (media Italia: 14 documenti secondo i dati del ministero della Salute e DTD al 30 settembre 2025). Infine l'osservatorio Gimbe rileva che il 24% dei cittadini dell'Isola ha espresso il consenso alla consultazione dei propri documenti nel Fascicolo Sanitario Elettronico rispetto alla media italiana del 44%.

“A soli tre mesi dalla rendicontazione finale della missione salute del Pnrr il 30 giugno 2026 – dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – **l'obiettivo di rendere Case e Ospedali di Comunità “pienamente funzionanti, requisito indispensabile per raggiungere i target, resta ancora molto lontano**, con avanzamenti lenti e inaccettabili diseguaglianze regionali. Pesano i ritardi strutturali, l'attivazione parziale dei servizi e la carenza di personale sanitario, in particolare infermieristico; per le Case della Comunità anche il ritardo nel coinvolgimento dei medici di famiglia, figura chiave dell'assistenza territoriale. Ecco perché, a tre mesi dalla scadenza Governo e Regioni, oltre ad accelerare, devono prendere seriamente atto dei rischi che accompagnano la rendicontazione finale del Pnrr, che al momento non prevede alcuno slittamento temporale”.

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Accconsento al trattamento dei miei dati personali per l'invio di newsletter da parte di Telebari srl ai sensi dell'informativa privacy

[Informativa privacy Sardiniapost](#)

[Iscriviti](#)